

La Chiesa sulla Guzzanti

«Lo squallore di una folle»

di PAOLO RODARI

■ La Chiesa ha reagito con fastidio e grande diniego alle offese rivolte al Papa dal palco di piazza Navona da Sabina Guzzanti. Per il *Sir*, l'agenzia dei vescovi italiani, le parole della Guzzanti «nascono e crescono» in una palude di «menzogna e ignoranza» alla quale la «coscienza laica» del paese si ribella. Per *Avvenire* «che la manifestazione di Piazza Navona sarebbe stata caratterizzata da critiche aspre, provocazioni irrituali e sguaiatezze era qualcosa di ampiamente annunciato, visti certi protagonisti ammessi o cercati dagli organizzatori ma ciò che è arrivato del tutto inatteso - e che ci pare semplicemente inconcepibile - è che qualche oratore abbia voluto travalicare le questioni politiche prendendo di mira con argomenti da bettola il Papa e la Chiesa». E ancora: «Non si riesce a capire cosa tutto questo c'entrasse con i temi della manifestazione. Ma dev'essere un riflesso tipico del laicismo nostrano», e «ancor più tristezza suscita il fatto che, a cadere così in basso con espressioni che definire volgari è poco, sia stata una donna. Qui non vale neppure l'alibi della satira. È - con rispetto parlando - solo squallida spazzatura». Per la diocesi di Roma,

quella del neo cardinale vicario Agostino Vallini, «quanto è avvenuto non merita ulteriori commenti» anche se resta un «profondo dispiacere». E anche per padre Federico Lombardi, portavoce vaticano, c'è poco da dire, se non che «la volgarità si commenta da sola».

Insomma, da parte della Chiesa, poca voglia di commentare parole ritenute oltremodo volgari. Al *Riformista*, invece, dice la sua il vescovo di San Marino-Montefeltro, monsignor Luigi Negri, presule che Magdi Allam nel suo *Grazie Gesù. La mia conversione al cattolicesimo* dice di apprezzare per «la schiettezza e la fermezza dei giudizi sui temi etici e politici a difesa delle radici cristiane dell'identità occidentale».

Monsignor Negri, cosa dice delle parole della Guzzanti secondo la quale tra vent'anni il Papa sarà all'inferno tormentato da dei diavoloni e "altri personaggi"?

«Niente. Se non che si tratta di parole di una volgarità e brutalità bestiale».

Nessuna comicità dunque...

«Questa non è comicità. Sono espressioni di pura follia».

Espressioni che non si possono commentare?

«La follia non la si può commentare. Di fronte alla follia che diventa costume non si può far altro che tacere. Semplicemente, si resta impotenti. Forse l'unica

cosa che si può dire è che questa signora, quando parla dell'inferno, in qualche modo si contraddice».

Cioè?

«Sbraitava contro il Papa ma dimostra di credere in Dio».

In che senso?

«Nel senso che non si può parlare dell'inferno senza pensare che l'inferno esista. E se si pensa che l'inferno esista e che al suo interno vi "marcirà" qualcuno, allora significa che si crede nel paradiso, l'opposto dell'inferno, e quindi in Dio».

Che altro dire?

«Beh, per esempio si potrebbe citare Aristotele. Questi, nel IV libro della *Metafisica* dove parla della metafisica come scienza dell'essere - si tratta, come tutti sanno, di una delle più grandi opere di logica mai conosciuta in Occidente -, spiega che con chi nega il principio di non-contraddizione non si può parlare, non si può dialogare perché è come un pezzo di legno che non può e non vuole capire. E la Guzzanti altro non fa che negare la realtà».

Un pezzo di legno che nega l'evidenza delle cose?

«Un pezzo di legno per il quale la contraddizione è la realtà e la realtà è la contraddizione. Insomma, un non senso vi-

vente».

La Guzzanti ha parlato anche della mancata visita del Papa alla Sapienza. Ha detto che «non c'è un motivo al mondo per il quale Ratzinger avrebbe dovuto inaugurare l'anno accademico».

«Cosa sia successo alla Sapienza è sotto gli occhi di tutto il mondo. Cosa volesse fare il Papa alla Sapienza è possibile capirlo andando a leggere il discorso che non ha mai potuto pronunciare in quella sede. E non voglio certo mettermi io a difendere ciò che si difende da solo».

Per la Guzzanti, però, non è così. La polemica della Sapienza è stata inventata, e sostenuta ad arte da tutti i politici e da tutti i media, «con le solite irrilevanti eccezioni».

«Che dire? La Guzzanti è in preda a una volontà sistematica di trasformare in senso travolgente la razionalità di ciò che accade. È in preda al tentativo di sostituire ciò che accade con una sola cosa: la follia. Sempre Aristotele diceva che l'umanità ha bisogno di fondamenta. Qui non c'è né umanità né alcun fondamento. C'è solo follia».

Ha mai conosciuto Sabina Guzzanti?

«No. Non ho mai avuto il piacere. Solo una volta, non ricordo in quale trasmissione tv e non ricordo nemmeno di quale argomento si stesse trattando, mi ha attaccato dandomi del "reazionario". Contenta lei...».